

## ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanditi.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.  
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

## LA DETRONIZZAZIONE DEL SULTANO ABDUL-AZZIZ

Il telegramma ufficiale che ieri ci annunziava la detronizzazione del Sultano Abdul-Azziz, nuovo nella forma, non giunse però inaspettato dopo gli ultimi movimenti del *sofà*, che gli avevano imposto un mutamento di governo e lo minacciavano di più. Volevano anche una Costituzione, con una Rappresentanza, una limitazione della lista civile e la separazione dello spirituale dal temporale, del papato musulmano (Califo) dalla sovranità.

Abdul-Azziz, succeduto a suo fratello Abdul-Megid, passava per un uomo disordinato, beone, avaro e sciupone, pazzo. Egli mutava ministri sovente per capriccio, e volendo mutare l'ordine di successione, mettendo il figliuolo, nel luogo del nipote Murat più adulto ed ora assunto all'impero, aveva più volte fatto presentire una rivoluzione di palazzo. Pretendevano che Iqatiff l'ambasciatore russo usufruuisse da ultimo per la sua politica le paure del Sultano Abdul-Azziz, e che dall'altra parte il *sofà* fossero suggeriti dall'ambasciatore inglese.

La detronizzazione, invece dello strangolamento, o cose simili è già un progresso nei costumi di Costantinopoli. Il fatto avvenuto non ha tanto un'importanza per sé stessa, quanto per le circostanze che lo accompagnano. L'incuria o mala condotta del sovrano detronizzato era incolpata del pessimo andamento delle cose dell'Impero. Il suo successore sarà egli al caso di ripararvi? Sarà possibile a Costantinopoli una Costituzione all'europea, finché una razza conquistatrice e dominante sta da una parte e gli altri sudditi sono considerati poco meglio che servi? Sarà possibile insomma la uguaglianza civile e politica e la libertà fra i Turchi? Se la rivoluzione di palazzo ed i principi proclamati dal *sofà* potessero cangiare le inveterate abitudini dei Turchi, questa sarebbe la migliore delle soluzioni. Ma non è da temersi invece un rincrudimento della imperiosità della razza conquistatrice, dopo le ultime esasperazioni contro all'intervento europeo? Ad ogni modo il fatto accaduto testè, se si avverano i voti dei *sofà*, non sarebbe che un principio della pratica esecuzione delle promesse fatte vent'anni fa col trattato di Parigi.

Questo fatto poi, dacché si sa che la Porta respinse il memorandum di Berlino, fattogli conoscere dall'Inghilterra ancora prima della comunicazione ufficiale di esso, potrebbe offrire una via di uscita da quel male architettato intervento dei tre Imperi cui l'Inghilterra non volle accettare ed al quale la Francia e l'Italia solo per deferenza ai tre imperatori aderivano, e tra questi era piuttosto voluto dal russo che volentieri acconsentito dagli altri, massimamente dall'austriaco che si trovava imbarazzatissimo e

prevedeva, per bocca d'Andrassy, nuove difficoltà nella questione orientale.

Cangiati a Costantinopoli sovrano, governo ed anche proponimenti e modi di governare, potrebbero mutarsi anche le relazioni coi sudditi e colle potenze europee.

Se fosse possibile, che la Turchia introducesse il reggimento rappresentativo e l'uguaglianza fra tutte le stirpi all'europea, l'Italia dovrebbe assecondare questo movimento ed unirsi all'Inghilterra e forse alla Francia ed all'Austria stessa per aiutarlo.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. della Sera*: Si ritorna a parlare della necessità di una modificazione ministeriale. L'on. Melegari assolutamente non si sente in grado di sostenere una discussione parlamentare, e l'altro giorno, per la discussione del bilancio degli esteri, ha dovuto lasciare al Depretis la cura di assumerne le difese e di dare le opportune spiegazioni. Il ministro degli esteri non disse che poche parole, e dopo la seduta si sentì assai male di salute. È probabile che del rimpasto ministeriale si parli al ritorno del Correnti da Parigi.

Il barone Uxkull, ministro di Russia parte fra pochi giorni per Pietroburgo, dove assisterà al ricevimento dei nostri Reali Principi. In quella occasione sarà ufficialmente dichiarata la risoluzione presa dai due governi di innalzare le loro rispettive legazioni a Roma ed a Pietroburgo al grado di ambasciata. Il barone Uxkull sarà nominato ambasciatore contemporaneamente al cav. Nigra, il quale ai primi di giugno lascerà Parigi. (Fanfulla)

## ESTERO

Austria. I distretti della Dalmazia vicini all'Erzegovina sono infestati dai lupi che altra volta si vedevano soltanto nell'inverno ed assai di rado. Questi animali dovettero essere cacciati dalle loro tane nelle montagne della Bosnia e dell'Erzegovina, dalle famiglie degli insorti venuti dalle valli spingendosi così nella Dalmazia.

In un foglio di Vienna si legge che si tratta di sopprimere nell'esercito i tamburi, sostituendoli con trombette. Questa misura sarebbe dettata specialmente da ragioni di economia.

Francia. Il telegrafo ci segnalò un articolo della *Republique française* sulle relazioni fra l'Italia e la Francia. Dopo aver parlato del prossimo innalzamento al grado di ambasciata della legazione italiana a Parigi e della legazione francese a Roma, il foglio di Gambetta aggiunge:

«Siamo lieti della soluzione soddisfacente di

una questione che non cessò di preoccuparci e di cui abbiamo più volte parlato a nostri lettori.

«È una dimostrazione eclatante dei buoni sentimenti che provano l'una per l'altra la Francia e l'Italia legate da tanti vincoli di ogni sorta.

«In tutti i tempi siamo convinti debbano apprezzarsi altamente le simpatie delle Potenze; ma nelle circostanze presenti, di fronte alle gravi complicazioni sopravvenute nella situazione d'Oriente, non sapremmo troppo felicitarci della unione della Francia e dell'Italia.

«Gli interessi dei due paesi sono identici in quella questione, e la loro politica sembra dover essere identica: per diverse ragioni la medesima attitudine è imposta ai due paesi.

«Gli è perciò che noi siamo lieti di una decisione che è indizio irrefutabile della mutua fiducia ed amicizia di due popoli, che le piazze di qualche clericale non pervennero e non perverranno mai a disgiungere.

«La Francia repubblicana e democratica non minaccerà giammai il riposo e l'unità d'Italia, e siamo convinti che l'Italia non avrà mai per la nazione vicina e sorella se non sentimenti sinceri ed affettuosi.»

— Fra le varie voci fatte circolare alla Borsa di Parigi, vi fu quella della chiamata sotto le armi di alcune classi. Questa notizia è assolutamente falsa: anzi la solita rivista annuale delle classi è stata aggiornata.

— La *France* assicura che il duca Decazes si ritirerà dal Ministero degli esteri e sarà sostituito dal marchese Noailles, ministro a Roma.

— Il cav. Nigra partirà il 5 giugno per Ems.

— Lo stato di salute di Casimiro Perier non dà più alcuna speranza.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Kölnische Zeitung*:

Contro la circolare di cattura spiccata contro il conte Arnim è stata presentata una protesta da parte della difesa. Gli argomenti addotti sono: che, secondo le attestazioni mediche, il conte Arnim soffre di diabete incurabile e per conseguenza una lunga restrizione della sua libertà personale uguaglierebbe una condanna di morte. Che d'altronde il conte Arnim non è un fuggitivo ed è noto il luogo di sua dimora, per cui se si vuole assolutamente la sua reclusione, deve essere chiesta la sua estradizione al Governo italiano.

— Leggesi nella *Gazzetta di Strasburgo*:

Giorni sono è stato arrestato a Coblenza un italiano che informavasi in modo strano se il principe Bismark si trovasse in quella città. Secondo il *Giornale di Coblenza*, ha confessato di aver l'attenzione di uccidere il cancelliere, poiché egli è la vera causa dell'oppressione sotto la quale geme la religione cattolica, e che ha meritato al principe l'odio di tutti gli Italiani! Questo racconto pare a primo tratto un po'

favoloso, ma il *Giornale di Coblenza* reca tali ragguagli da doversi ammettere realmente che si abbia da fare con un fanatico.

Inghilterra. Conformemente alle notizie portateci dal telegrafo, il *Morning Post* parla della grande attività che regna nei cantieri marittimi dell'Inghilterra.

«Si ricevette a Devonport l'ordine di armare il *Monitor Hotspur*, e di tenerlo pronto a prendere il mare al primo cenno. La nave corazzata *Achille* deve entrare nel bacino lunedì prossimo.

«Il contr'ammiraglio Ward ricevette l'ordine di tenersi pronto a salpare per Malta, sia per prender il posto dell'ammiraglio ispettore dei cantieri di quell'isola, sia per inalberare la sua bandiera come vice-comandante della squadra del Mediterraneo. Furono del pari inviate a Malta altre provvigioni.

Parecchie corrispondenze da Londra assicurano che la Società di assicurazioni marittime fanno pagare i premi usati in tempo di guerra.

Russia. Il *Nord* ha, per dispaccio da Mosca: Il generale Kaufmann che parte per Taschkent riceve a Mosca un'accoglienza entusiastica; una folla immensa lo accompagnava alla stazione; gli venne offerto uno splendido banchetto. Si pronunciarono parecchi discorsi. Il signor Mochnier, presidente della Borsa di Nijni, disse al generale: «Pacificate e portate la civiltà!» Il generale Koptel disse che l'esercito russo è custode della pace d'Europa. Il generale Kaufmann rispose: «Adempirò alla volontà del sovrano pacificatore.»

Turchia. Un atto di meraviglioso eroismo dei bulgari ci è raccontato dal giornale turco *Bassiret*, e chi lo racconta, notisi, è un ufficiale ottomano. Prendiamo le sue testuali parole: «Quando, nell'assalto dato a Prosnovische, i bulgari, rifugiati in una chiesa, videro che non potevano più resistere, si uccisero fra loro a coltellate e colpi di pistola, uccidendo pure i fanciulli, le donne, i vecchi. I turchi invano gridarono loro d'arrendersi, promettendo di cessar dal fuoco; tutto fu inutile.»

Spagna. La Regina di Spagna non ha ancora stabilito se andrà a prender dimora a Santander, o in una proprietà del marchese di Salamanca nelle vicinanze di Madrid. La Regina aspetta che il parlamento abbia votato la costituzione dove vi è un capitolo che destina una pensione alla Regina madre. In questo momento le finanze della Regina non sono floridissime, perchè la sua fortuna (25 milioni) era investita per buona parte in rendita turca.

— Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio da Baiona: Le notizie che ci mandano dai confini spagnuoli sono poco rassicuranti. I baschi sono decisi a dare di piglio alle armi prima di fare sacrificio dei loro fueros. L'agitazione è

visto da un solo osservatore per volta e non era stato possibile raccogliere la sabbia caduta a motivo della sua esiguità. Quest'anno però il fatto si mostrava molto più notevole di quelli, seguiva od accompagnava la pioggia di sabbia, notate dal P. Denza nelle Stazioni del Piemonte e dal prof. Cacciatori (il giorno 15 maggio) a Palermo, talché io mi indussi a fare una specie d'inchiesta in proposito, presso le stazioni di montagna, che corrispondono direttamente con me, omettendo le due di pianura (Cividale e S. Martino); poiché la neve in quei giorni non poteva esser caduta nella loro zona di osservazione.

Rinora non ho ricevuto risposta, se non da sei osservatori, dei quali tre, cioè quelli di Tolmezzo (sig. F. Feruglio), di Pontebba (Rev. O. Deganutti), di Paluzza (sig. R. Milesi) e di Colina (sig. E. Caneva) dichiarano di non aver visto nulla, né sapere che altri abbiano visto. Faccio notare l'importanza di quest'ultima stazione, perchè è posta a 1227 m. sul mare e in fondo ad una valle tributaria ad una delle due, che farono teatro del fenomeno. Invece gli osservatori di Ampezzo (sig. Osualdo Nigris) e di Povoletto di Comeglians (Rev. G. B. Moro), giovani intelligenti e diligentissimi, entrambi osservarono il fenomeno. L'osservatore di Ampezzo nota come il mattino del giorno 18 una «striscia interrotta di neve color mattone, più o meno carico, partiva dalla vetta del monte, detto della Vacca, a SE di Forni di Sopra, e proseguiva fino al monte Chiampon, toccando le cime delle montagne più alte, fra cui Vajani, Najaria, Resto, Buarte e Val di Pavez, le quali sono ripetutamente collocate a S. di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve e Preone». Indi aggiunge come la neve

## APPENDICE

## LA NEVE ROSSA SULLE ALPI CARNICHE

Intorno alla neve rossa, caduta nella seconda metà dello scorso mese sulle nostre Alpi, riceviamo dal prof. Marinelli la seguente comunicazione:

Egregio sig. Direttore.

Nel numero del 20 maggio di questo periodico, si accennava ad un fenomeno straordinario accaduto sulle montagne carniche pochi giorni innanzi, vale a dire a quello della neve rossa o neve di sangue. Il fenomeno non è certamente nuovo, dacché lo si trova rilevato almeno ventidue secoli fa da Aristotile; ma mentre nei tempi scorsi, esso, unitamente alle piogge sanguigne, di cui il primo cantore è forse Omero, aveva per principale risultato di incutere un enorme terrore negli animi delle genti: adesso invece ha acquistato una singolare importanza scientifica.

Alla ipotesi, particolarmente sostenuta dall'Arago, della provenienza cosmica di tali precipitazioni, e a quella che il loro coloramento derivasse da formazione spontanea di microzoi o microfiti sopra la pioggia o la neve già caduta, dopo le ricerche dell'Ehrenberg e gli studi dell'Humboldt, del Maury, del Denza, del Secchi, del Marie Davy e di altri molti, si venne mano sostituendo quella che le sostanze coloranti fossero sollevate dai membri turbinosi assieme a sabbia e a svariate materie in contrade più o meno remote da noi, e quindi venissero recate dai venti a cadere laddove questi per un mo-

tivo o per l'altro sono costretti a scemare o a cessare il loro movimento in avanti.

Quali sieno i paesi, da cui provengono le piogge di sangue, non è ancora definitivamente accertato, poichè esse sono un fenomeno completo e le materie depositate, esaminate al microscopio o nel crogiuolo del chimico, hanno palesati elementi diversi silicei, calcari, carboniferi, organici, appartenenti tanto alla vita vegetale quanto all'animale, e infine provenienza diversa. Peraltro i più recenti studi istituiti su tale argomento dall'Ehrenberg medesimo; dallo Stoppani e da altri ancora, sembrano proprio vicini alla conclusione: che la materia colorante rossa delle precipitazioni in questione, sia sollevata nell'America meridionale e che al Sahara (e talvolta anche a località europee) si possa attribuire la provenienza della sabbia calcarea che spesso accompagna la pioggia rossa e che così sovente cade sola in tutto il Mediterraneo meridionale.

Siccome già di tali piogge, chiamate generalmente dai Tedeschi *Passat-Saub*, cioè polvere dei venti costanti, perchè sembrano portate in Europa dagli alisei e dai centrali, furono prima del 1870 esaminate ben 526 e dopo quell'anno e adesso si prosegue a studiarle con cura grandissima; così è da ritenere, che il loro segreto verrà presto svelato, con incontestabile guadagno della meteorologia, la quale in esse riconosce il vero attestato di origine dei venti, che infuriano specialmente sul Mediterraneo in certe stagioni dell'anno, e una decisiva controprova di quella legge dei movimenti atmosferici, che si conosce col nome di legge di Maury.

Intanto, per non varcare i limiti, che mi sono imposto in questa comunicazione, io invio i let-

tori, curiosi di conoscere alcunchè di più di questo fenomeno e della sua storia, particolarmente in questo secolo, alle opere di Arago, al cap. V della *Geografia fisica* del mare di Maury, al bel capitolo sulla *Circolazione atmosferica* nel *Corso di geologia* dello Stoppani, a quel molto più, che ne scrisse il P. Denza nell'*Annuario Scientifico italiano* (vol. VI, VII, VIII e IX) e finalmente alle comunicazioni fatte da Ehrenberg alla Accademia di Berlino nel gennaio 1871.

Ora mi preme di dire due parole sulla neve caduta nella seconda decade del mese sulle alpi carniche. Premetto però che neanche da noi tale fenomeno è nuovo, poichè fu notato nel 1803, nel 1809 (?) e nel 1813, anzi in quel primo anno fu descritto dal dott. A. Pagani, in quest'ultimo dal conte Fabio Asquini.

Riguardo però al fatto odierno, allorchè il *Giornale di Udine* pubblicava la lettera del signor A. Gressani intorno alla neve rossa, io sono rimasto alquanto tempo in forse, poichè in quelli stessi giorni mi pervenivano lettere da diversi punti della Carnia e le stesse osservazioni meteoriche, senza che alcuno me ne rendesse avvertito.

È naturale che in tal genere di fenomeni la prudenza non sia mai soverchia, e di solito prima di render pubblico un fatto è utile, che più di uno lo veda e per così dire, ne prenda atto. Così nell'anno decorso (1875) gli osservatori di due fra le nostre stazioni pluviometriche segnalavano tracce di sabbia nell'adometro, e quello di Povoletto di Comeglians il giorno 5 giugno, e quello di Paluzza il giorno 23 maggio, senza che io avessi creduto tenerne pubblica parola, meno che nell'ordinario resoconto delle stazioni, appunto a motivo, che il fenomeno fu



grandissima tra queste popolazioni e soprattutto fra il clero. Il governo da parte sua fece sequestrare presso tutti i cittadini le armi che avevano in casa e tutte furono spedite in Castiglia.

**Egitto.** Secondo scrivono alla *Gazzetta del Popolo* dal Cairo, il Kedive, per compensare in qualche modo il senatore Scialoja della riorganizzazione delle finanze egiziane e del posto accettato senza stipendio di Presidente del Consiglio supremo del Tesoro, gli ha regalato un palazzo del valore di 200 mila lire, e 100 mila lire in oro per ammobiliarlo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La Commissione provinciale** istituita per l'esame degli elenchi dei beni comunali da venderli per facilitare il loro imboscamento o rimboscamento, tenne seduta martedì scorso sotto la presidenza del r. Prefetto, assistendovi il deputato provinciale conte cav. Polcenigo e gli ingegneri Cappellari e Donatelli dell'Ufficio del Genio governativo. In essa seduta vennero approvati alcuni elenchi. Crediamo che prima di agosto non si raccoglierà di nuovo la citata Commissione.

**A completare il Comitato forestale** manca la nomina di due membri che sarà fatta dalla Deputazione provinciale, dopo sentiti i Comizi agrarii. Or sappiamo che sono in corso le proposte dei Comizi per tale oggetto.

**Vice-conciliatori** in alcuni Comuni rurali del Friuli non si trovano così facilmente, e qualche Sindaco ha fatto conoscere come, per la piccolezza del Comune, codesto ufficio non sarebbe proprio indispensabile. Altri Sindaci fecero sapere come i preposti in tema dai rispettivi Consigli comunali rifiuterebbero, se nominati, di accettare l'incarico. Noi speriamo che siffatte difficoltà abbiano a scomparire davanti alla fermezza dei Sindaci e al lodevole loro desiderio di ottemperare alla legge.

**La Commissione sanitaria municipale** ha continuato questa settimana le ispezioni, cominciate nella settimana precedente, alle osterie ed esercizi di pizzicagnolo, drogherie, birrerie e botteghe di caffè per esaminare se essi esercizi sieno o meno mantenuti in conformità ai regolamenti.

**Per il Collegio ideato a Cividale** non è un piccolo vantaggio quello di essere a così piccola distanza da un centro, ove si aggruppano le due ferrovie, sicché vi si potrà facilmente accedere da ogni parte della Provincia ed anche dal di fuori di essa. Ma un altro vantaggio per il Comune che vuole fondarlo è quello di possedere un magnifico locale, bene collocato in luogo sano, aperto, soleggiato, vasto, già provato comodo ad un uso simile. La questione del locale è capitalissima per un'istituzione simile; poichè laddove deve stare raccolta per i suoi studi la gioventù, ed avere scuole, dormitori, sale da studio, refettori, luoghi per gli esercizi ginnastici ecc. si richiede abbondanza ed appropriatezza di luoghi.

Il locale suddetto gode di tutti questi vantaggi e sta appartato anche, sebbene non lontano dal centro del paese. Cividale poi è posta in tal luogo, che offre nei suoi dintorni, svariatissimi per amenità di siti, occasione alla più bella e più opportuna delle ginnastiche con i passeggi tra quelle colline. La migliore delle ginnastiche, a nostro credere, è quella di avvezzare i giovani alla fatica piacevole nelle vie le più ordinarie, con delle gite all'aperto, salendo e scendendo laddove la natura presenta

le sue varie bellezze. Quella diventa ginnastica naturalissima del corpo, senza sforzo ed artificio, appropriata alle forze di tutti, mezzo di conservare la salute, di rinviare i corpi, ed anche ginnastica dello spirito; in quanto che, invece di tenere i giovani sempre chiusi tra quattro mura, conducendoli alla contemplazione della libera natura e facendo ad essi avvertire i fenomeni, tanto col senso artistico del bello naturale, quanto con quello della osservatrice scienza, si vengono a svolgere in essi armonicamente le diverse facoltà.

Né l'istruzione, né l'educazione si cava tutta dai libri; anzi saranno molto meglio educati coloro che fino dalla prima gioventù saranno fatti consapevoli delle bellezze naturali ed osservatori di quell'opera continua e svariata che si svolge nei fenomeni della natura. Uno che sente colla natura e che s'impadronisce di lei colla conoscenza delle sue leggi, vale già più di coloro, che sono cresciuti in un'atmosfera artificiale e non di rado materialmente e moralmente viziata. La natura possiede una virtù reintegratrice anche per l'uomo. I giovanetti cresciuti assieme dinanzi ad essa e guidati da bravi maestri potranno ricavare lezioni da tutto. La loro geografia e geologia ed astronomia, la loro fisica e chimica e zoologia e botanica essi la vanno imparando senza sforzo, essendo fatti osservare in piacevoli colloqui coi professori tutte queste cose, in modo da essere allettati ad apprendere poscia da sé nei libri. Quanto più piacevoli ed intelligibili diventano meditate nella memoria, così tutte le lezioni dei maestri e quanto più feconde di svariatissime applicazioni, trovate più tardi dai giovani stessi secondo la loro indole e secondo le circostanze della vita in cui si troveranno!

Ben lo conobbero il nostro Vittorino da Feltrina che educava i giovanetti nella sua *Giososa* ed il Pestalozzi col suo metodo intuitivo ed il fondatore dello stabilimento agricolo d'Yverdon, semenzai di ottimi educatori. I giovani devono essere istruiti senza pedanteria, sicché la istruzione che loro s'impartisce sia immediatamente con tutti gli atti della loro vita, col presente e coll'avvenire, piacente, osservatrice, riflessiva ed operatrice ad un tempo.

Anche i migliori scrittori si sono educati al bello, al vero, al buono nel grande libro della natura. Ivi le anime diventano più schiette, i caratteri più interi, le menti più aperte anche alle nuove investigazioni della realtà, gli uomini più integri, con facoltà più armonicamente tra loro sviluppate. Ivi è la poesia in atto, e s'intendono e commentano meglio anche i grandi poeti che dipinsero di prima mano e non fecero versi o prose coi versi e colle prose altrui, colle reminiscenze della scuola. Ivi i temi anche per gli esercizi di scrivere per i giovani alunni si presentano ricchi di una splendida varietà ed offrendo il campo alla naturalezza ed efficacia dei modi.

Come volete che i giovani, i quali contemplavano assieme una levata di sole in primavera da taluna di quelle colline, che attorno a Cividale cominciano ad avere quasi la pretesa di montagne, od un tramonto autunnale con quella luce diffusa e mista di ombre tra le ville e le campagne della pianura friulana, od hanno sentito nell'inverno lo scrosciare delle acque del Natisone tra i massi cui esse nel loro impeto travolgono, o facendo nell'estate la meriggiata sul prato all'ombra di un delizioso boschetto, hanno sentito la musica del ronzio degli insetti, che nella breve loro vita inebriano a Dio, od osservato l'armonia dei colori e delle forme tra questi aligeri ed i fiori della terra; come volete che questi giovani non apprendano ad espi-

mere colla parola quello che sentono e che vedono, e ad essersi anche vicendevolmente maestri per il diverso modo di contemplare e sentire e descrivere queste naturali bellezze, che non sono retorica ammuffita nei libri inamabili, ma linguaggio vivente di Dio nella natura, che si appalesa alle anime umane e le solleva alle splendidezze dell'arte senza toglierle mai alla verità che sta loro sempre sotto agli occhi?

Ecco come davvero si può unire l'educazione, all'istruzione, formare l'uomo sano e vigoroso, il carattere franco e schietto, l'intelletto intero, e di nessuna delle facoltà dell'anima emucato, il nesso tra la vita contemplativa dello studioso e la operativa del cittadino che ha doveri da adempiere.

Ci siamo un poco lasciati trascinare da quello che abbiamo giovanilmente sentito e pensato ed anche voluto fare; e così siamo costretti a rimettere ancora ad un'altra volta il discorrere di questo Collegio di Cividale sotto all'aspetto della possibile esecuzione.

**Molti giovani Triestini**, raccolti il 29 scorso in Udine a banchetto per festeggiare il Centenario di Legnano, mandarono dei telegrammi ai giornali di Milano, inviando ai Sindaci di Legnano e di Milano i loro voti di partecipazione alla festa solenne.

**Un bravo friulano**, il signor Giovanni Battista Ganzini, distinto fotografo stabilito a Milano, ha ricevuto dal Municipio di Legnano e dal Comitato per il festeggiamento in quel Borgo del settimo centenario della battaglia di Legnano l'incarico di ritrarre in fotografia i principali fatti delle feste di Milano e di Legnano per la solenne commemorazione. Il Municipio ed il Comitato intendono che negli archivi comunali di Legnano e di Milano, e dei Comuni che prendessero parte alla festa, si abbiano a conservare le illustrazioni di essa. Ci congratuliamo col bravo Ganzini di questo incarico, che equivale a un vero attestato di distinzione.

**Un piccolo seccolo.** Ci si è voluto coronare o nascondere (come diranno i posteri) con dei funerei cipressi il grazioso Tempietto di S. Antonio in Piazza Ricasoli, pareva ben naturale che vi si potesse poi anche curare alquanto l'educazione, disponendo in modo, cioè, che, giusta le regole dell'agronomia, codeste piante avessero a sorgere vegete e ritte in tutta la loro piramidale maestà, e non altrimenti come si veggono, tiscuzze, gibbose e scarmigliate, si da parer mostri. Se noi credete, andatele a vedere.

**L'Istituto filodrammatico udinese**, come già abbiamo annunziato, darà la sera dello Statuto e la successiva due rappresentazioni a beneficio degli Ospizi Marini. Ecco ora il programma delle due serate:

Domenica, 4: *Le Mosche bianche*, commedia in tre atti di T. Ciconi, e *Il maestro del signorino*, farsa di F. Coletti.

Lunedì, 5: *La serva del prete*, farsa in un atto di F. Coletti, *La Scufa de Anzoleto*, bozzetto in un atto di Enrico Dossena, e *Bronze Couverte* commedia in un atto di G. Ullmann.

In tutte due le sere, negl'intermezzi l'orchestra del Consorzio filarmonico suonerà scelti pezzi di concerto.

**Notizie bacologiche.** Ci scrivono da Mortegliano 30 maggio: In seguito all'invito del vostro Giornale, 29 corr., riguardo a notizie bacologiche, credo bene informarvi dell'andamento in questi contorni, ove nella maggioranza possiamo considerare i bachi dalla terza alla

millim. 712.2, a Tolmezzo a 732.7, a Pontebba a 712.5, cioè sopra la normale per tutte tre le stazioni, la cui altitudine sul mare è rispettivamente 565 m., 324 m. e 569 m.

Ancora sarebbe interessante fare la delimitazione dell'area occupata dalla *neve rossa*. I monti enumerati dall'osservatore di Ampezzo sono, come abbiamo visto, posti lungo la valle del Tagliamento dalle vette a S. di Forni di Sopra fino al Chiampon; il dott. Beorchia non aggiunge ed essi, se non l'Auda, parte del M. Resto; il signor Gressani, vide coperti i monti Lovinzola, (punta sett. del Verzegnis) Claupe, Arvenis e Falchia, i tre ultimi posti sulla sinistra del T. Degano; l'osservatore di Povalaro vide coperti i monti sulla destra del Degano fino al Crostis, e al Taront, che, dopo la Crète di Collina, sono fra i più elevati e settentrionali del bacino di questo torrente. D'altronde gli osservatori di Collina, quello di Paluzza e quello di Tolmezzo non segnalano il fenomeno. Anzi quest'ultimo, l'egregio maestro signor Francesco Feruglio, non solo non osservò nulla sul monte di Verzegnis; ma volle verificare di persona, se nulla fosse accaduto sull'Amariana. La salì quindi per due quinti, cioè da Tolmezzo fin circa a 900 m. sul mare e camminò per più di un'ora sulla neve, senza veder traccia di rosso. Anzi scorrendo a distanza in qualche luogo la neve di color oscuro, volle verificare l'origine di tale tinta e vide che questa proveniva da foglie secche.

Quest'ultima spiegazione non vale però per i monti e per il fenomeno anteriormente accennati, che quindi pare essersi diffuso in tutta l'alta valle del Tagliamento da Verzegnis a Forni e in quasi tutto il bacino del Degano, dalla sua foce al M. Crostis.

quarta muta, ad eccezione di qualche partita che si avvicina al bosco.

Poche sono le partite di riproduzione che daranno buon risultato, essendovene molte pregiudicate ed infette di malattia. I cartoni originari procedono bene, e benissimo quelli di qualità scelta e di diretta importazione. Sia lode poi alla Cellulare del R. Osservatorio di Vittorio che progredisce benissimo. Io pure ne tengo una grossa partita che si trova all'imboscatura con piena soddisfazione ed ammirazione di quanti si recano a vederla. Avendomi quello Stabilimento accordato di poter accettare sottoscrizioni fino a metà giugno alle stesse condizioni del programma stato annunziato in questo Giornale fin dal mese di gennaio, vorrei che i bacicoltori nel miglior loro interesse fossero più animati a dar credito a questo Istituto con maggior concorso.

Giovanni Pinzani.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 6 1/2 alle 8:

1. Marcia «Mariannina» Gatti
2. Mazurka «Elvira» Strauss
3. Duetto «Maria Stuarda» Palumbo
4. Concerto «Napoli bello mio!» Gatti
5. Sinfonia «Stella del Nord» Mayerbeer
6. Polka «Un mazzo di fiori» Filippa

**Furto.** Certo C. Enrico di Prata nel pomeriggio del 27 maggio ora scorso rubava nel magazzino di salsamentaria del signor Piccinia Sebastiano di Prata due salami del valore di lire 4. Il derubato essendosi accorto del furto il ladro fu denunciato previo il sequestro dei salami rubati.

Nel locale tenuto ad uso della Scuola comunale di Budoia venivano da mano ignota il giorno 25 maggio rubate 6 camicie nuove, a danno di quella maestra Toniutti Italia.

Il ladro penetrò da una finestra appena socchiusa posta al pianterreno senza commettere rottura alcuna, e facilmente di giorno mentre la scuola era abbandonata.

Nella notte del 27 maggio in Porcia, mediante scalata di un muro alto 3 metri, dei ladri sono penetrati in un cortile della signora Viorri, e rotta l'inferriata di una finestra si introdussero in una stanzina ad uso pollajo, donde hanno rubato nove galline e un gallo del costo di L. 15. I ladri sono stati arrestati.

Nella notte dal 24 al 25 maggio, ladri ignoti, trovando aperta la porta della stanza terrena del colon Macignat Domenico di Pasion, penetrarono in essa e vi derubarono un graticcio di bachi da seta del valore di L. 15, un sacco vuoto, un mannarino, un coltello e otto galline pel complessivo valore di L. 20.

Nella notte dal 27 al 28 maggio, ladro ignoto rubava da un cortile aperto di certo Castellani Francesco di Corva, un cesto con entro dieci camicie e un asciugamani del complessivo valore di L. 21, che trovavasi ivi abbandonato.

Nella stessa notte e poco lungi dalla suddetta località venivano pure rubati, da ladro *ut supra* ignoto, due paia di gioghi di cuoio con catene per buoi, del valore di L. 16, lasciati appesi dal colon Martin Pietro all'esterno della sua casa.

A certo Damiani Giovanni tessitore di Rualis (Cividale) furono l'altra sera (per opera d'ignoti ladri rubati diversi oggetti di vestiario del valore di 60 lire.

**Disordini.** La Guardia di P.S. arrestarono per sera lo straccivendolo, Chineso Giovanni per gravi disordini che commetteva in un caffè.

Qualche altra notizia mi poverrà forse dall'osservatore di Forni di Sopra, dalle persone, a cui mi sono rivolto nel canale di Tramonti e dell'Arzino per avere ragguagli sui limiti meridionali della zona coperta dalla neve rossa, e dal dott. Beorchia, che mi promise di fare ricerche presso gli abitanti degli stavoli posti più in alto sui monti e più presso al fenomeno. Ciò che sarebbe stato immensamente utile e che spero non sarà dimenticato in casi consimili od analoghi, si era raccogliere con ogni diligenza e con cautela la neve rossa ed inviarla al più prossimo gabinetto chimico, onde fosse esaminata al microscopio od altrimenti secondo i precetti della scienza.

Ignoro, se alcuno abbia fatto questo. Forse la difficoltà di raccogliere la neve caduta su monti elevati da 1500 a 2000 metri, distolse dall'attuazione di tale idea, anche se a taluno essa venne in mente.

Assicurandola, onorevole signor Direttore, di trasmetterle altri ragguagli, qualora me ne giungessero di importanti, colgo l'occasione per rinnovarle le attestazioni della più profonda stima e rispetto.

Udine, 29 maggio 1876.

G. MARINELLI.

P. S. Adesso ricevo da Paularo e da Forni di Sopra le risposte di quelli osservatori, i quali dichiarano, che dalle loro stazioni non si vide la neve rossa, né sanno che altri la vedesse. La notizia dell'osservatore di Forni di Sopra (sig. F. de Pauli) è singolarmente importante a motivo, che può servire ad indicare i limiti occidentali del fenomeno, il quale, verso quella parte, probabilmente non deve aver oltrepassato il M. Premaggiore.

Addì 1 giugno.

andasse sempre più scolorendosi e dopo il quarto giorno la tinta rossa non si potesse distinguere.

Il dott. Beorchia di Ampezzo, mi conferma la cosa, aggiungendo come persone di sua casa avevano vista la neve rossa fin dalla sera prima, anzi ciò avea destato le meraviglie della gente, che si radunava a capannelli per osservarla. Il giorno successivo già si notava di un colore alquanto più sbiadito.

L'osservatore di Povalaro invece mi avverte che la neve rossa si segnalò sulle vette dei monti Avedrugno, Vallinie, Stantaria, Pilang, Crostis, Taront e Zemolan, e la si osservava ancora il giorno 26, cioè 11 giorni dopo caduta. Da quest'ultima nota risulta adunque che la neve rossa cadde il giorno 15, cioè in quello stesso, in cui il prof. Cacciatori segnalò pioggia di sabbia in Palermo. L'osservatore di Ampezzo la segna pel giorno 18 ed il dott. Beorchia pel 17 sera, probabilmente perchè essendo i giorni 15, 16 e 17 coperti completamente o quasi, i monti non erano visibili.

Ora, se si ponga mente ai fenomeni concomitanti quello della neve rossa, si vede, che l'onda di depressione, notata già il giorno 13 nell'Italia meridionale, in quello stesso giorno toccava le nostre Alpi, dove, il barometro dissece ad Ampezzo da 710.4 millim. a 706.6, a Tolmezzo da 731.6 a 727.0, a Pontebba da 709.4 a 706.5.

Tale esigua depressione però fu accompagnata da piogge nelle valli, cioè ad Ampezzo il giorno 13, millimetri 19.6, il giorno 14 millim. 3.8, il giorno 15, millim. 8.6; a Tolmezzo una piccolissima quantità nelle sere del 14 e del 15, in tutto millim. 9.2, e in Pontebba il giorno 13, millim. 16.0, fra il giorno 14 e 15, millim. 38.6 e nel giorno 16, millim. 4.6. In quest'ultima

stazione il giorno 14 la pioggia cadde mista a neve, la quale poi coronò i monti fin poco sotto i 1000 metri sul mare. Nella Germania, e anche qui tra noi, il più notevole effetto di tale burrasca fu un forte abbassamento di temperatura, sì che a Pontebba il minimo del giorno 15 fu di gradi 1.4 e ad Ampezzo, dove si segnalò brina di 4.4. A Tolmezzo esso fu solo di 7.2.

Il cielo fu nella prima metà della decade, costantemente coperto in tutte le stazioni e non si rassereno che negli ultimi giorni. Nell'unico stazione fornita di psicometro, cioè Tolmezzo non si segnalò verun fenomeno notevole, meno l'aumentare alquanto della tensione del vapore e il diminuire della umidità relativa nei giorni successivi al 15.

In Ampezzo, la stagione più vicina alla zona, dove cadde la neve rossa, i giorni 12 e 13 furono di calma perfetta, mentre le nubi si muovevano dall'Ovest, il giorno 14 soffì il S.O., indi l'O., che si mantenne il 15, poscia il vento piegò al N.O., fino al giorno 18, in cui predominò il levante alquanto violento. Il vento superiore nel 15 e 16 fu di O., nel 17 di N.E. nel 18 di N.O.

A Tolmezzo il 13 soffì il solito S.S.E., che nel 14 si mutò ad O.N.O., e questo coi venti dello stesso quadrante di O., si mantenne fino al 17, giorno in cui riprese il S.S.E.

A Pontebba i venti furono, come d'ordinario di estrema variabilità, prevalendo però le correnti del N.E., meno il giorno 13, in cui avevano il sopravvento quelle del N.O. Il giorno 15 alle 3 pom. il vento di N.N.E. ebbe forza = 3, mentre lo stato del cielo era *nebbia* e scendeva minuta pioggia.

Dopo il giorno 13 anche il barometro si rimise, salendo nel giorno 16 ad Ampezzo a



**Tentato suicidio.** La mattina del 28 maggio scorso certo Jacucis Giovanni, muratore, 35 anni, domiciliato ad Attimis, tentò di togliersi la vita, appiccandosi. Fortuna volle che la moglie sua entrasse in camera in quella parte e giungesse a salvarlo. Si ignora la vera causa che spinse il Jacucis al disperato tentativo.

## FATTI VARI

**Un uragano.** Leggiamo nel *Cittadino* di Asti del 28 maggio: Giovedì scorso un fiero uragano scatenavasi sulla regione meridionale del nostro circondario, cagionando, colla grandine, colla bufera e coll'accumularsi delle acque, danni immensi alle campagne.

Come se ciò non bastasse, una seconda tempesta piombava venerdì sera portando rovina e desolazione.

Vennero più gravemente colpiti i comuni di Antignano, Celle, Revigliasco, Isola, Vigliano, Rocca d'Arazzo, Castelnuovo Calcea, S. Marzano, Moasca, e la valle del Tigliano, estendendosi il danno a Nizza Monferrato ed oltre.

Unitamente al raccolto della vite, in molte località, si può considerare come sparito quello delle messi.

Tanto era impetuoso il turbine, che divelse alberi e rovinò persino tetti di case.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'attenzione generale è sempre rivolta a Costantinopoli, da dove si annuncia la detronizzazione di Abdul-Azzis e l'avvenimento di Murad-Rumeno V imperatore della Turchia « per grazia di Dio e volontà della nazione » furono accolti con giubilo e compiti con tutta tranquillità. Vi saranno tre giorni di festa. Il Governo ha preso possesso del tesoro particolare di Abdul-Azzis, il quale fu trasportato colla famiglia al vecchio Serraglio. Si assicura poi che a granvisir sarà nominato Midhat Pascià, ciò che era nel voto nei *sofas*, e che il nuovo sultano abbia accettato i seguenti tre punti: Un'assemblea permanente di notabili, la soppressione del Serraglio, e la riduzione della lista civile. Il mondo politico e il finanziario hanno accolto favorevolmente il cambiamento avvenuto, credendosi che agevolerà la soluzione delle difficoltà in Oriente. Questa, del rimanente, non è che una speranza, la situazione in Oriente presentandosi sempre complicata e oscura. La proclamazione del nuovo Sultano indica chiaramente il principio di un governo costituzionale: per accettarne tutte le conseguenze, converrebbe introdurre l'egualianza tra tutti i sudditi di Murad V. È maturo l'impero per questo cambiamento repentino e radicale? Che avverrà del *memorandum* delle Potenze? A che si rivolgerà ora l'azione di queste? Che ne penseranno le altre popolazioni musulmane e non musulmane? Quale influenza eserciteranno questi fatti sulle provincie insorte? Tutte queste domande si affollano alla mente, e piuttosto che avventurarsi ad congetture, ne attenderemo la risposta dai fatti.

Intanto dei fatti gravi già si vedono in Serbia. Il generale russo Cernajeff, dopo avere ispezionato le opere di fortificazione al confine, è stato ricevuto in udienza dal principe Milan, ed ha espresso l'opinione che la Serbia è perfettamente armata per una guerra, ed ove intendeva intraprenderla, non deve attendere un momento più opportuno del presente. Dopo ciò, il foglio di Belgrado pubblicava la nomina di Cernajeff a generale dell'esercito serbo. Altri ufficiali russi prenderebbero sotto i loro ordini il corpo d'armata sulla Drina. L'esercito serbo dispone di 200,000 fucili a retrocarica; di altri 100,000 buoni fucili; di 25 batterie, di 12 cannoni ciascheduna, e di grandi provviste di munizioni. Anche per le vetture gli apparecchi sono al loro termine: si sono mandate al confine molte macchine a vapore per la confezione del pane, che possono fornire 250,000 razioni quotidianamente. Organizzato e altresì il servizio telegrafico da campo e nei distretti confinanti furono già chiuse diverse scuole, destinandosi gli edifici a servire di ospedali, non meno dei conventi di tutte le vicinanze. Tutti gli altri pubblici edifici al confine sono utilizzati come magazzini di provviste, depositi di armi ecc. Il ministro delle finanze ha mandato una circolare a tutti i capi di circondario, perchè invochino al popolo che il prestito nazionale deve effettuarsi al più presto possibile, essendo la Serbia in procinto di combattere per la sua libertà e indipendenza. Nessun serbo, dicesi nella circolare, ricuserà di acquistare una obbligazione almeno, di prestare cioè alla patria 50 franchi. Il governo spera di avere i 12 milioni, sino dal 3 giugno, nelle casse dello Stato. Non è dunque a conchiudersi che in Serbia la guerra è considerata imminente!

Leggesi nel *Diritto*, in data di Roma 30: Alcuni giornali affermano che nel Ministero vi sia un disaccordo profondo e irrimediabile, intorno alla questione ferroviaria. Queste notizie sono insussistenti: il Ministero approvò alla unanimità la missione dell'on. Correnti e pure ad unanimità ha stabilito la linea di condotta nei negoziati. Non appena questi siano ultimati, il Ministero si presenterà concorde alla Camera per sostenere l'opera sua.

— Il *Bersagliere* dice di essere assicurato che un perfetto accordo si è stabilito fra l'on. presidente del Consiglio ed il com. Boccardo, intorno alle basi sulle quali dovrebbero riprendere i negoziati per i trattati commerciali.

— Contrariamente alle voci diffuse che l'onorevole Sella, col pretesto della malattia che realmente affligge suo fratello, si fosse portato all'estero, possiamo con tutta sicurezza affermare, scrive il *Bersagliere*, che egli partiva per Biella, e che di là non si è mosso in tutti questi giorni.

Anche il *Fanfulla* dice che le notizie sulla salute del fratello dell'onorevole Sella sono assai allarmanti. Egli sarebbe agli estremi.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Ci dicono che per l'Ambasciata italiana in Parigi si pensò o all'onorevole Correnti, o al co. Ponza di S. Martino, senatore del Regno.

— Per il giorno 28 giugno è convocata l'Assemblea degli azionisti dell'Alta Italia.

— Il generale Garibaldi è partito jermattina alle 9 per Civitavecchia, dove doveva imbarcarsi sul piroscafo *Umbria*, della Compagnia Rubattino, diretto a Caprera.

— Presto devono arrivare alla nostra stazione, scrive l'*Arena* di Verona, i 400 cannoni Krupp fatti fondere in Germania dal governo italiano. Già ne ha avuto avviso la nostra autorità militare. Vengono per la via di Ala, dalla fonderia di Essen, e sono destinati ad armare le terze batterie di ogni brigata dei reggimenti di campagna.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 31.** L'Imp. Guglielmo partirà il 7 giugno per Ems. Il Vescovo Eberhard è morto.

**Parigi 31.** Dicesi che il Governo provvisorio di Costantinopoli prese possesso del tesoro particolare di Abdul-Azzis.

**Parigi 31.** La rivoluzione della Turchia fu accolta favorevolmente nel mondo politico finanziario; credesi che faciliterà la soluzione delle difficoltà in Oriente. Assicurasi che il nuovo Ministero turco avrà Midhat Pascià Granvisir, Kalif Chelif, ministro degli affari esteri, e Sandik ministro delle finanze.

**Londra 30.** (Camera dei comuni). Bourke, rispondendo a Mure, dice che è inopportuno pubblicare la corrispondenza sulla questione orientale. Conferma che il Sultano fu deposto e proclamato Murad; non ricevette altri dettagli.

**Londra 31.** La squadra inglese del Mediterraneo è arrivata a Besika il 26 corrente. La squadra della Manica che è attualmente in crociera ritornerà da Vigo il 6 giugno. La squadra tedesca è attesa oggi al Tago.

**Costantinopoli 31.** Il Sultano Murad Rumeno V fu proclamato Imperatore per grazia di Dio e per volontà della nazione. Il suo predecessore fu trasportato al vecchio serraglio colla famiglia. Il fatto fu compiuto con tranquillità rimarchevole e gioia pubblica. Vi saranno tre giorni di feste. Oggi il Sultano fu installato al Palazzo.

**Londra 30.** Il Re dei Belgi è giunto qui ieri, incognito.

## Ultime.

**Vienna 31.** Alcuni giornali vogliono sapere che il Sultano detronizzato sia stato strozzato.

**Praga 31.** La tumultuazione di Palacky ebbe luogo questa mattina con concorso sterminato di popolazione.

**Budapest 31.** È infondata la voce sparsa da alcuni giornali di Vienna che al ministero degli Esteri sia giunta la notizia che il Sultano Abdul-Azzis sia stato strozzato dai *sofas*. Le ultime notizie da Costantinopoli recano invece che ne fu rispettata la vita. I patriarchi delle comunità cristiane hanno già fatto atto di omaggio al nuovo Sultano.

**Colonia 31.** La *Kölnische Zeitung* dice che il Granvisir Mehemed e Midhat Pascià stavano alla testa del movimento, che il Sultano detronizzato è custodito nel palazzo, e che il nuovo Sultano accettò i seguenti punti: Assemblea permanente di notabili, soppressione del Serraglio, e riduzione della lista civile a 5,000,000 di piastre (mensili).

**Londra 31.** Sui fatti di Costantinopoli i giornali tengono un linguaggio simpatico al movimento, ma per ora riservano e senza abbandonarsi ad esagerate speranze. In specialità dovansi sciogliere anzitutto la domanda se i *sofas* hanno agito secondo un ben delineato programma e se sapranno attuarlo. Del resto i giornali ravvisano nel mutamento di trono un avvenimento favorevole alla pacifica soluzione della questione orientale, e credono che le potenze debbano appoggiare gli sforzi della Turchia.

**Bukarest 31.** È scomparso il cassiere generale della cassa dei depositi. La somma defraudata non è ancor conosciuta, ma è probabilmente rilevante.

**Roma 31.** (Camera dei Deputati). Si procede allo scrutinio segreto sopra tre progetti già discussi nella seduta precedente.

Viene annunciata una interrogazione di Rasponi Gioachino intorno agli avvenimenti di Costantinopoli. Egli domanda quali notizie siano pervenute al governo e quale carattere abbia il rivolgimento compiuto, e domanda inoltre se le nostre forze in quei mari sieno sufficienti a

proteggere i molti interessi che vi hanno i nostri concittadini.

Il ministro degli Esteri comunica quelle brevi notizie che gli sono pervenute intorno al detto rivolgimento, dalle quali non è ancora possibile argomentare il carattere del medesimo e conoscere le influenze che possono essere prevalere.

Dice però essergli stato notificato che le popolazioni accolsero con entusiasmo il cambiamento succeduto, e non essere seguita alcuna dimostranza o turbolenza. Assicura l'interrogante che il governo non tarderà a dare ordine ai comandanti le nostre forze navali in quei luoghi di tutelare e difendere ogni interesse di cittadini italiani, e di tutti coloro che sono protetti dalla nostra bandiera, da ogni possibile pericolo o danno.

Prendesi in considerazione una proposta di Bartolucci e Gigliucci diretta a trasferire a Fermo il capoluogo della provincia d'Ascoli Piceno, contro la quale proposta ragiona Dedominici, e Nicotera fa speciali riserve.

Vengono annunziate quindi una interrogazione di Giudici intorno al ritardo di congiunzione del tronco della ferrovia fra Como e Chiasso e sulle condizioni della Società del Gottardo; una interpellanza di Bertani e di Podestà parimente intorno alle condizioni della società e sui provvedimenti che il governo intende di prendere a tutela degli interessi italiani; una interrogazione di Ruspoli Augusto circa l'intenzione che ha il ministero riguardo al miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Dopo breve discussione e con lievi modificazioni si approva il progetto diretto a riformare la legge esistente per la tassa sui contratti di borsa. Si annunzia che i tre progetti discussi ieri furono approvati.

**Costantinopoli 29.** L'opinione pubblica è informata pienamente dei tumulti nella sottoprefettura (?) di Filippoli (Bulgaria). Delle disposizioni energiche condussero a risultati decisivi. Il movimento è completamente represso e il generalissimo Ekerem telegrafò alla Porta che le operazioni militari sono terminate. I villaggi degli insorti si sottomettono ed i capi degli insorti fatti prigionieri furono consegnati alle autorità civili per essere giudicati.

**Londra 31.** Il *Times* ha da Parigi 30: Decazes, senza attendere di mettersi in relazione coi rappresentanti delle potenze, inviò immediatamente le sue istruzioni a Bourgoing, facendogli osservare che il nuovo Sultano è libero da ogni impegno e che l'armistizio non sarebbe contrario alla sua dignità, invitando quindi Bourgoing ad insistere presso il Sultano perchè accordi spontaneamente le riforme agli insorti, senza aspettare la pressione collettiva delle potenze. Decazes indica il *maximum* ed il *minimum* delle concessioni. Tutti gli amici della pace in Turchia devono applaudire a queste istruzioni. Si spera che l'Europa terrà lo stesso linguaggio.

Il *Times* ha da Berlino: Plamenac, ministro della guerra del Montenegro, visitò Rodic a Ragusa per informare l'Austria dell'alleanza offensiva e difensiva, conclusa fra la Serbia, il Montenegro, la Rumania e la Grecia. Soggiunge che la Tessaglia e Candia sono pronte ad unirsi al movimento. Credesi che il nuovo sultano resisterà ai consigli della Russia. Regna qui qualche inquietudine riguardo alla futura condotta della Russia.

**Parigi 31.** La notizia della detronizzazione del Sultano ha prodotta una favorevolissima impressione. La Borsa è in gran rialzo. Si dice che Abdul-Azis si sia rifugiato sopra una nave inglese.

Si parla di modificazioni al *Memorandum* di Berlino e di un congresso generale europeo. Perier si trova agli estremi.

**Costantinopoli 31.** Gli avvenimenti succeduti da ieri in poi significano un fiasco completo della politica russa ed un grande trionfo della politica inglese.

Alla borsa v'ha un rialzo straordinario. In tutta la città, come nei centri principali dell'impero, regnano l'ordine e la calma.

**Quebec 30.** Un incendio distrusse 50 case.

**Lisbona 30.** Il re pranzò all'ambasciata francese.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico				
1 giugno 1876	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.	
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116.01	753.7	751.3	751.1	
livello del mare m. m.	65	49	74	
Umidità relativa	sereno	quasi ser.	quasi ser.	
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.	quasi ser.	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento (direzione)	S.S.O.	S.O.	E.	
Vento (velocità chil.)	1	2	1	
Termometro centigrado	20.5	21.4	18.9	
Temperatura (massima)	24.7			
Temperatura minima	13.2			
Temperatura minima all'aperto	10.9			

## Notizie di Borsa.

PARIGI, 30 maggio	
3 0/0 Francese	67.75
5 0/0 Francese	104.80
Banca di Francia	—
Rendita Italiana	71.80
Ferr. lomb. ven.	162
Obblig. ferr. V. E.	215
Ferrovie Romane	—
Obblig. ferr. Romane	225
Azioni tabacchi	25.25
Cambio Italia	8.1
Cous. lugl.	95.58
Egiziano	—

BERLINO 30 maggio	
Aziende	220
Italiano	70.10

LONDRA 30 maggio	
Inglese	95.58
Italiano	71.14
Spagnuolo	13.14
Turco	13.12
Canali Carour	—
Obblig.	—
Morid.	—
Hambro	—

VENEZIA, 31 maggio	
La rendita, cogli interessi da 1. genn., pronta da 78.15 — a 78.20 e per consegna fino corr. p. v. da — a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale atall.	—
Obblig. Strade ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.78
Per fine corrente	21.78
Fior. aust. d'argento	2.35
Rendite austriache	2.26
Rendite austriache	2.27

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1876 da L. — a L. —	
pronta	—
fine corrente	78.15
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1876	—
fine corr.	76.05
Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.79
Rendite austriache	226.50
Rendite austriache	227
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5
Banca Veneta	5
Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE, 31 maggio	
Zecchini imperiali	5.63
Corone	5.65
Da 20 franchi	9.00
Sovrana Inglese	12.04
Lire Torchio	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	103.25
Coloniali di Spagna	103.50
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA	
Metalliche 5 per cento	64
Prestito Nazionale	67.50
del 1860	106.25
Azioni della Banca Nazionale	780
del Grad. a fior. 100 aust.	130
Londra per 10 lire sterline	122.25
Argento	133.50
Da 20 franchi	9.73
Zecchini imperiali	5.79
100 Marche Imper.	59.75

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 maggio.

Frumento (ettolitro)	fr. L. 22.50 a L.
Granoturco	13.20
Sorgo rosso	7
Segala	13.18
Avena	11.50
Miglio	21
Lupini	9.70
Saraceno	12
Spelta	22
Fagioli (di pianura)	15
Fagioli (di montagna)	22.37
Orzo pilato	22
« da pilare	11
Mistura	11
Lenti	37
Castagne	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

Una virtuosa, una eletta esistenza, strappava da questa terra la morte il giorno 30 maggio 1876, che fu l'ultimo di **Massimiliano Pasquale** di Montegiglio. Circondato dall'amore dei suoi cari, a cui lasciava morendo lunga eredità d'affetti, egli spirava l'anima cristianamente rassegnata nell'età di 65 anni.

La sua vita come uomo, come padre, come cittadino, fu nobilmente impiegata a mostrare, con l'esempio, la missione dell'uomo quaggiù. E nessun seppa con più intelligente affetto amare com'egli i propri figli, mentre le belle doti del cuore, di cui l'aveva fornito natura furono eziandio con mirabile cura rivolte a sollievo dei poveri, nonché ad utile e prezioso ammaestramento di coloro che ebbero ventura di conoscerlo, di avvicinarlo.

E in così grande ambascia, soave intanto scenda a lenire il cordoglio che ti travaglia, o povera Luigia, e ti conforti il pensiero che quanti hanno conosciuto l'amatissimo compagno della tua vita, mesti e dolenti oggi si uniscono ad associare al tuo il pietoso loro omaggio di lagrime dovute alla sua memoria carissima.

Udine, 31 maggio 1876.

C. M.

## Atto di ringraziamento.

È nostro debito esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che parteciparono al duolo familiare per la morte del carissimo nostro genitore Rinaldo Marcotti ed è particolare la nostra riconoscenza verso i signori parrucchieri, e filarmionici, che con gentile pensiero vollero accompagnare il defunto alla sua ultima dimora.

Udine, 1 giugno 1876.  
Valentino, Antonio Marcotti  
Maria Marcotti-Bolizicco.

LA DITTA  
**ROMANO E DE ALTI**  
tiene deposito di  
**ZOLFO**  
di  
**ROMAGNA E SICILIA**  
doppiamente raffinato ad uso solforazione delle  
viti, magazzino fuori Porta Venezia.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Prov. Udine Esattoria di Tolmezzo  
Comune di Tolmezzo  
Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 25 luglio 1876 nel locale d'ufficio della Pretura, e coll'assistenza degli ill. signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al sig. Tolazzi Leonardo, Cristoforo, Maria, Francesca e Maddalena fratelli e sorelle figli del fu Pietro domiciliati a Caneva debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Tolmezzo  
Frazione di Caneva.

N. 2494 sub. 1. Due luoghi terreni con parte dell'andito al n. 2488 sub. 1 e della corte al n. 2500, di pert. 0.20 colla rend. 9.00. Confina 1 Corte unita al n. 2486, 2487, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2497, 2498, 2499, 2 suddetti, 3 suddetti, 4 Buzzi Antonio e Giuseppe fratelli q.m. Amadio e Candotti Santa q.m. Antonio.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 87.60 previo il deposito di L. 4.38 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 1 agosto 1876 ed il secondo nel giorno 8 agosto 1876 nel luogo ed ore suindicate.

Tolmezzo, li 19 maggio 1876.

L'Esattore  
C. MAZZOLINI.

N. 1068

Municipio di Pordenone  
AVVISO DI CONCORSO.

Prossimo a scadere il termine della condotta Veterinaria istituita in consorzio tra i Comuni di Pordenone e Zoppola, si proclama aperto il relativo concorso a tutto il giorno 20 giugno p. v. sulla base dell'annuo stipendio di L. 450 cui vanno annesse altre lire 350 alla riattivazione in questa Città del pubblico macello, rimanendo frattanto devoluta a vantaggio del Veterinario la percezione delle tasse per l'ispezione a domicilio degli animali da macellarsi, come in precedenza.

Le istanze degli aspiranti, osservate le leggi sul bollo, dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

- Attestato di nascita;
- Id. di robusta costituzione fisica;
- Id. di cittadinanza italiana;
- Atto di abilitazione all'esercizio della Veterinaria;
- Dichiarazione, di assumere il servizio inerente al posto con tutti gli obblighi recati dal Regolamento approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione 21 ottobre 1872, e da quello speciale sul macello deliberato dal comunale Consiglio in seduta del 17 corr.;
- Ogni altro documento che tornasse utile ad appoggiare l'aspirato.

La nomina del Veterinario è di competenza dei Consigli dei Comuni suddetti, riservata l'approvazione alla Deputazione provinciale, e sarà fatta per un altro triennio decorribile dal 1 luglio p. v.

Gli obblighi, ed i diritti del Veterinario si possono desumere dai Regolamenti indicati, ostensibili presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Pordenone li 25 maggio 1876.

Il Sindaco  
G. MONTEREALE.

## AL NEGOZIO

DI  
**LUIGI BERLETTI**  
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. **2.75**

» » Casarsa » **2.85**  
» » Pordenone » **2.95**

Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco  
Via del Sale al numero 7

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per 100 al disotto dei prezzi usuali.

## Avviso.

Presso la sottoscritta trovansi vendibili n. 2. postelli di legno, con relative pile di pietra ed attrezzi necessari pel movimento, usabili sia a mano, come anche a forza di cavallo ed acqua corrente.

Il tutto a buone condizioni.

GRAFFIN et PERESSINI  
fuori di Porta Venezia

## RICERCA DI OPERAI.

minatori, operai ferroviari e muratori trovano subito lavoro ad alti cottimi presso la costruzione della ferrovia del Salzkammergut, Sezione Aussee (Austria).

Aussee 17 maggio 1876.

L'Impresa della Costruzione.  
IOVSS, FLACHER E SCHOCH.

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiusseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

## SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE  
SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

In Bergamo - Seano - Villa di Serio - Pradalunga  
Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

PREMIATA

con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il CEMENTO PORTLAND, la cui produzione venne ora attivata in vasta scala, si trova in condizione, per i mezzi di cui può disporre, di assumere rilevamenti forniture.

Prezzi

AL MAGAZZENO FUORI PORTA GRAZZANO IN UDINE

Cemento idraulico a rapida presa L. **5.80** al quintale

» » a lenta presa » **4.50** »

» Portland » » **11.00** »

Calce Palazzolo » » **4.50** »

Ribassi per grosse forniture - Conti correnti contro cauzione.

Pei sacchi si depositano L. 1.50 cadauno, valore che viene restituito se resi in buono stato e franco al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentante della Società in Udine Ing. Girolamo Puppato.

DEPOSITARIO

MORETTI dott. GIO. BATTA. Con Laboratorio di pietre artificiali.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 - FIRENZE

**Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato - In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## Il sovrano dei rimedii

del farmacista

**L. A. SPELLANZON**  
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L., Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.



**PEJO**



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata, e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalle Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestino mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine. distretto di Vittorio, maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. - Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismat. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quastan. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.